



ALLEGATO B

REGIONE CAMPANIA
Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
CASERTA

DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON
APPLICAZIONI BAT
Codici IPPC 4.5

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Capua BioServices S.p.A.
Anno di fondazione	1948 (Celdit); 1958 (Pierrel); 2000 (DSM Capua); 2015 (Patheon Capua) ; 2016 Capua BioServices
Gestore Impianto IPPC	Mirco Iwan
Sede Legale	S.S. Appia 46/48
Sede operativa	S.S. Appia 46/48
UOD di attività	16
Codice ISTAT attività	24410
Codice attività IPPC	4.5
Codice NOSE-P attività IPPC	107.03
Codice NACE attività IPPC	24.41
Codificazione Industria Insalubre	1B.52-Farmaceutici-Produzione di materie prime, di intermedi, di principi attivi
Dati occupazionali	N° addetti 163
Giorni/settimana	7
Giorni/anno	365

B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

Lo stabilimento Capua BioServices S.p.A. è ubicato alla S.S. Appia n°46/48 nel Comune di Capua (CE), e specificamente posto a SE dell'abitato del Comune capoluogo, all'interno della Zona Industriale, ad una quota media di circa 20 m rispetto al livello medio del mare. Il sito ricade all'interno della tavoletta n°16 – Caserta (quadrante 172-II) della Carta Topografica Programmatica Regionale in scala 1/25.000

Lo stabilimento è facilmente raggiungibile attraverso le principali arterie stradali (autostrada A1 Napoli – Milano, uscita Capua o S. Maria Capua Vetere. Il centro abitato più vicino è quello di Capua, distante circa 1,5 km.

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della Capua BioServices S.p.A. è un impianto per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base. L'attività è iniziata nel 2000 come DSM Capua S.p.A. L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordin	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva
1	4.5	Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base	550 DHW (Decaettoltri per settimana) a cui si aggiungono 7 unità estrattive

Tabella 1 – Attività IPPC

L'attività produttive sono svolte in:

- un sito a destinazione industriale;
- in capannoni pavimentati e impermeabilizzati;
- all'esterno su superficie pavimentata e impermeabilizzata.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale (m ²)	Superficie coperta e pavimentata (m ²)	Superficie scoperta e pavimentata (m ²)	Superficie scoperta non
210.287	27.327	80.968	99.824

Tabella 1 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

L'organizzazione dello stabilimento adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:04 per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione:

Sistemi di gestione volontari	UNI EN ISO 14001:04
Numero certificazione/registrazione	N° IT211345 rilasciato da Bureau Veritas Italia S.p.A.
Data emissione	22/05/2003

Tabella 2 – Certificazioni presenti

B.1.2 Inquadramento geografico–territoriale del sito

Lo stabilimento Capua BioServices S.p.a. è ubicato nel Comune di Capua (CE), e specificamente ubicato a SE dell’abitato del Comune capoluogo, all’interno della Zona Industriale, ad una quota media di circa 20 m rispetto al livello medio del mare. Il sito ricade all’interno della tavoletta n°16 – Caserta (quadrante 172-II) della Carta Topografica Programmatica Regionale in scala 1/25.000.

Lo stabilimento è facilmente raggiungibile attraverso le principali arterie stradali (autostrada A1 Napoli-Milano, uscita Capua o S. Maria Capua Vetere). Il centro abitato più vicino è quello di Capua. distante circa 1,5 km.

L’area è destinata per la quasi totalità dal PRG del Comune a Zona industriale D; su di essa non esistono vincoli paesaggistici, ambientali, storici o idrogeologici, e non/si configura la presenza di recettori sensibili nelle vicinanze dell’impianto

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale dell’azienda è così definito:

UOD interessato	Numero ultima autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sostit. Da AIA
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera: • D.D.n.413 del 13.09.2000 • D.D.n.1751 del 24.07.2003	n.a.	Regione Campania	DPR 203/88	n.a.	SI
Scarico acque reflue civili, meteoriche e industriali	Autorizzazione prot. 14621 del 28/09/2006	n.a.	Provincia di Caserta	D.lgs. 152/2006	n.a.	SI
	Autorizzazione 34/D/2006 del 13/12/2006		Comune di Capua	D.lgs. 152/2006		

Certificato Prevenzione Incendi	CPI 19392	13/03/2016	Dipartimento dei VV.F	D.P.R. 151/2011	n.a.	NO
Approvvigionam ento acqua da pozzi	Concessione di derivazione acqua da pozzo – Lettera prot. 1389 del 31/09/203	n.a.	Provincia di Caserta	D.lgs. 152/2006 R.D. del 1775 del 1933	n.a.	NO

Tabella 3 – Stato autorizzativo dello stabilimento

B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

L'attività della ditta Capua BioServices S.p.A è Produzione di sostanze intermedie per prodotti farmaceutici, additivi alimentari, enzimi industriali ecc.

B.2.2 Materie prime

Di seguito si riporta a titolo esemplificativo un breve elenco di alcune delle principali materie prime utilizzate nel 2014, ciò al solo scopo di descrivere le tipologie di sostanze potenzialmente in uso

Materie prime ausiliarie			
Descrizione prodotto	Quantità utilizzata (kg/anno)	Stato fisico	Applicazione
Acido Cloridrico Tecnico	752.110	Liquido	Trattamento acque
Acido Solforico tecnico 96%	16.346	Liquido	Correttore di pH-trattamento
Acetone	453.362	Liquido	Estrazione e purificazione
Alcool n-Propilico 70%	85.500	Liquido	Stabilizzante brodo concentrato
Ammoniaca sol. 28% FG	50.359	Liquido	Correttore di pH
Azoto Liquido	679.680	Liquido	Inertizzazione
Calcio Cloruro Sol.25% FG	341	Polvere	Flocculante-nutriente per crescita microbica
Glucosio Sciroppo FG	141.107	Liquido	Nutriente per crescita microbica
Metilisobutilchetone	49.680	Liquido	additivo per cristallizzazione
Sodio Idrossido sol. 50% FG	573.906	Liquido	correttore pH-cleaning
Sodio Idrossido Soluzione	13.733	Liquido	cleaning apparecchiature-
Sodio Solfocianuro	61.075	Polvere	coadiuvante per estrazione

Tabella 4 - Materie prime ed ausiliarie

B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

Fabbisogno idrico

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 900.000 m3 annui per un consumo medio giornaliero pari a circa 2800 m3. Si tratta di acqua proveniente dai pozzi

Inoltre, la ditta ha un consumo di acqua potabile pari a circa 10.000 m3 annui. Il fabbisogno idrico è variabile a seconda della produzione.

Consumi energetici

I consumi energetici sono ripartiti in accordo alla tabella seguente e sono variabili in funzione della produzione

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	16.500	MT > 500 kW; potenza impegnata: 2500 kW
Energia termica	n.a.	

Fase/attività significative o gruppi di esse	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase
FER	Fermentazione	10000	11500	Brodo di fermentazione
EST	Estrazione	6250	5000	Intermedio/principio attivo
TOTALI		16250	16500	

Tabella 5 – Consumi energetici

Rifiuti

A titolo di esempio si riporta di seguito la tabella con i quantitativi relativi ai principali rifiuti dell'anno 2014, forniti al solo scopo di descrivere le tipologie dei rifiuti prodotti

CER	Descrizione	Quantità (Kg/anno)
060203*	Idrossido di ammonio	1.058
070213	Rifiuti plastici	60
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	101.320
070508*	altri fondi e residui di reazione	215
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	63.020
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	151
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	957
130307*	olio combustibile e carburante diesel	2.700
130802*	altre emulsioni	165
150101	imballaggi in carta e cartone	3.320
150102	imballaggi in plastica	4.200
150103	imballaggi in legno	13.480
150105	imballaggi in materiali compositi	1.780
150106	imballaggi in materiali misti	40.380
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	12.930
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	4.607
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	1.229
160103	Pneumatici fuori uso	200
160209	Trasformatori e condensatori	131

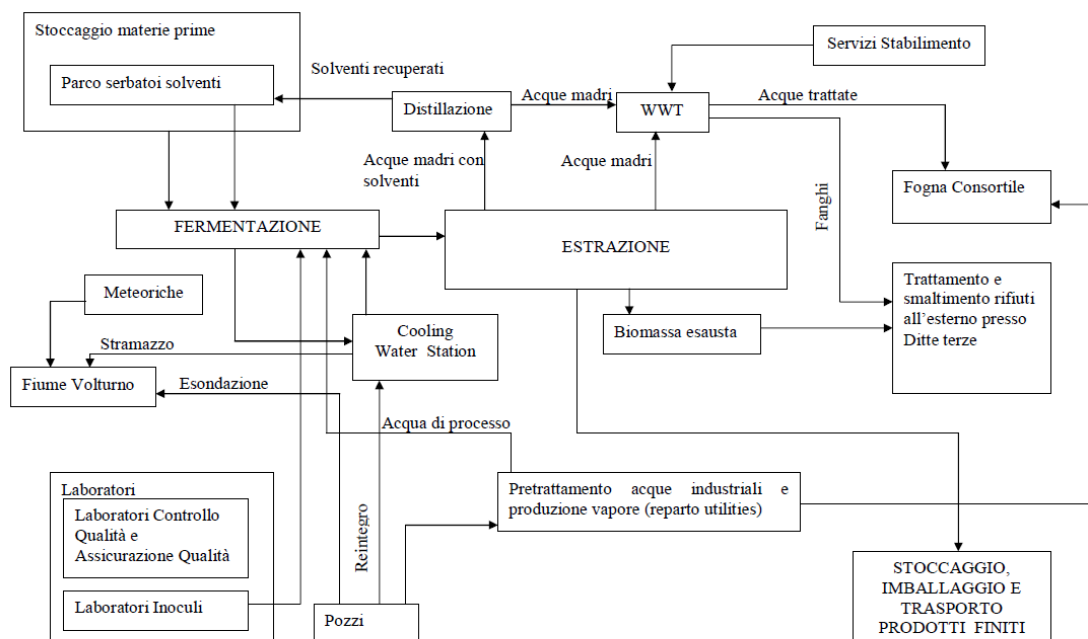
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	235
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi	826
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	910
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	270
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	1.402
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	3.746
160504*	gas in contenitore a pressione contenenti sostanze pericolose	504
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	7.205
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	1.320
160601*	batterie al piombo	33
170202	vetro	1.000
170405	ferro e acciaio	5.860
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	2.473
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	1.200
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	8.540
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	1.624
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	1.500
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	85
200201	rifiuti biodegradabili	3.161
200304	Fanghi delle fosse settiche	115.000

In caso di rifiuti provenienti da una nuova produzione o da una variazione del processo produttivo, si provvede alla caratterizzazione analitica del rifiuto e in conformità alla normativa vigente, si attribuisce il codice CER e la classificazione di pericolo. Si provvede alla caratterizzazione analitica del rifiuto con la periodicità prevista dalla normativa vigente

Tabella 6 – Elenco dei rifiuti

B.2.4 - Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione è schematizzato nella figura seguente: per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione Tecnica Generale.



La Capua BioServices S.p.A. è specializzata nello sviluppo, produzione e vendita di intermedi di lavorazione, principi attivi per l'industria farmaceutica, enzimi per l'applicazione farmaceutica ed alimentare ottenuti per via fermentativa e/o estrattiva

Il polo di Capua si basa su diversi processi produttivi due dei quali sono dedicati alle attività di fermentazione. I restanti processi sono dedicati al recupero mediante estrazione di quanto prodotto dalle fermentazioni.

L'unità produttiva è ubicata nel comune di Capua (CE), S.S. Appia 46-48. L'attività produttiva è svolta all'interno di reparti industriali dedicati. Completano le attività gli uffici centrali e la direzione.

La parte coperta è invece dedicata alla produzione vera e propria, divisa in reparti ed ai servizi ausiliari.

La descrizione riportata nel seguito è volutamente generica per motivi di riservatezza aziendale.

Le attività produttive svolte sono sostanzialmente quelle di Fermentazione (accrescimento controllato di inoculi in una massa fluida detta brodo di fermentazione) ed Estrazione (a fermentazione avvenuta, la brodo-coltura viene opportunamente trattata per estrarre la sostanza attiva, successivamente si procede alla sua purificazione e finitura).

Reparti di Fermentazione

L'impianto è costituito da serbatoi in acciaio (fermentatori) muniti di agitazione e di filtri per la depurazione dell'aria di processo. Il tutto è sostenuto da carpenteria metallica.

Si sviluppano processi di fermentazione batterica allo scopo di produrre principi attivi per l'industria farmaceutica, alimentare e cosmetica.

Gli impianti sono essenzialmente dedicati alle produzioni standard, ed a campagne i fermentatori sono utilizzati anche per altre lavorazioni le cui caratteristiche e procedure sono assimilabili a quelle delle produzioni principali. La maggior parte delle lavorazioni sono a campagna e per piccole quantità.

Reparti di Estrazione

E' formato da impianti quali: centrifughe, pompe, concentratori, reattori ecc. Sono sostenuti da carpenteria metallica indipendente dalla struttura del fabbricato.

Avviene la lavorazione del così detto brodo di fermentazione, l'estrazione e la preparazione dei derivati.

Si omette il dettaglio del ciclo produttivo per ragioni di riservatezza industriale e di tutela della proprietà intellettuale.

Alcuni dei reparti di Estrazione sporadicamente vengono utilizzati per effettuare la fase estrattiva successiva a processi di fermentazione di alcune lavorazioni particolari a campagna

Distilleria

L'impianto è costituito da colonne di distillazione, evaporatori, scambiatori ecc. sostenuti da carpenteria metallica.

Nell'impianto avviene il recupero dei solventi dalle acque reflue delle lavorazioni, che vengono riciclati nel ciclo produttivo di pertinenza con enorme vantaggio per l'ambiente e per l'economicità dei processi produttivi.

B.3 QUADRO AMBIENTALE

B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Il quadro emissivo di dettaglio è riportato nelle tabelle seguenti; i dati emissivi si riferiscono all'anno 2015:

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	impianto di abbattimento	Portata		Inquinanti						Definizione del punto di emissione	
				[Nm³/h]		Tipologia	Limiti		Ore di funz.t o	Dati emissivi			
				autorizzata	misurata		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		
E01/E14	Fermentazione 1	Fermentatori T1/T14				Sfiato							
E15/E22	Fermentazione 1	Fermentatori T15/T22				Sfiato							
E23/E36	Fermentazione 2	Fermentatori F1/F14				Sfiato							
E37/E44	Fermentazione 2	Vegetativo V1/V8				Sfiato							
E075	Estrazione 4	Niro	Filtri a manica	30000	18416	Polveri	5	0,15	~ 2850	0,5	0,0092	Emissione convogliata ordinaria come definita dal D.Lgs 152/06 art. 268 comma 1 lettera C	
E076	Estrazione 4	Caldaia impianto con potenza termica nominale inferiore a 3 MW Alimentato a metano	Non soggetto ad autorizzazione art. 272, comma 1										
E077	Estrazione 4	Miscelatore	Sfiato										
		Insaccatrice	Sfiato										
E078	Estrazione 4	Estrattore box filtropressa	--	10000	7111	Acetone	100	1	~ 660	8	0,0569	Emissione convogliata ordinaria come definita dal D.Lgs 152/06 art. 268 comma 1 lettera C	

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	impianto di abbattimento		Portata [Nm³/h]		Inquinanti						Definizione del punto di emissione
							Tipologia	Limiti		Ore di funz.t o	Dati emissivi		
			autorizzata	misurata	Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]				
E079	Estrazione 4	Serbatoi	Emissioni collettate in E 214										
E080	Estrazione 4	Serbatoi	Emissioni collettate in E 214										
E081	Estrazione 4	Aerbed	Fintri a maniche	Scrub ber	3300	3017	Acetone	100	0,33	1980	3,9	0,012	Emissione convogliata ordinaria come definita dal D.Lgs 152/06 art. 268 comma 1 lettera C
		Serbatoi Estrazione 4	Condensat ore				MIBK	100	0,33	847	0,03	0,0001	
E082	Estrazione 4	Sala finitura	Sfiato										
E123/E140	Distilleria	Stoccaggi	Sfiato										
E141	Distilleria	Stoccaggio – S50 equalizzatore	Lo sfiato relativo al serbatoio è stato collettato nello scrubber con punto di emissione E 388										
E142A	Distilleria	Stoccaggio - S48 equalizzatore	Lo sfiato relativo al serbatoio è stato collettato nello scrubber con punto di emissione E 388										
E142B	Distilleria	Stoccaggio - S49 equalizzatore	Lo sfiato relativo al serbatoio è stato collettato nello scrubber con punto di emissione E 388										
E143	Distilleria	Colonna - C2 condensatore	Sfiato										
E144	Distilleria	Colonna - C2	Sfiato										
E145	Distilleria	Colonna - C1 condensatore	Sfiato										

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	impianto di abbattimento	Portata		Inquinanti						Definizione del punto di emissione	
				[Nm³/h]		Tipologia	Limiti		Ore di funz.t o	Dati emissivi			
				autorizzata	misurata		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		
E146	Distilleria	Colonna - C1	Sfiato										
E147	Distilleria	Colonna - C3 condensatore	Attualmente la colonna C3 non è utilizzata (Vedi anche nota 1)										
E148	Distilleria	Colonna - C3	Attualmente la colonna C3 non è utilizzata (Vedi anche nota 1)										
E149	Distilleria	Colonna - C4 condensatore	Attualmente la colonna C4 non è utilizzata (Vedi anche nota 1)										
E150	Distilleria	Colonna - C4	Attualmente la colonna C4 non è utilizzata (Vedi anche nota 1)										
E156A	Utility	Caldaia	--	40000	35349	NOx	300	12	~ 8280	73,3	2,59	Emissione convogliata ordinaria come definita dal D.Lgs 152/06 art. 268 comma 1 lettera C	
E156	Utility	Caldaia	--	45000	43800	NOx	300	13,5	~ 129	56	2,45	Emissione convogliata ordinaria come definita dal D.Lgs 152/06 art. 268 comma 1 lettera C	
E159	Estrazione 5	Letto Fluido Vibrato (Ventilex)	Filtri a manica	60000	(1)	Polveri	5	0,3	(1)	(1)	(1)	Emissione convogliata ordinaria come definita dal D.Lgs 152/06 art. 268 comma 1 lettera C Al momento non utilizzato (vedi anche nota 1)	
E160	Estrazione 5	HVAC	Ricambio d'aria, non soggetto all'applicazione del Titolo I Parte V del D.Lgs 152/06, ai sensi comma 5 dell'art. 272										
E162/E188	Stoccaggi	Stoccaggi	Sfiato										
E214	Estrazione 4	Serbatoi EST4	Condensatore	300	(1)	Acetone (Inertizzazione con azoto)	100	0,03	n.d.	(1)	(1)	Emissione convogliata ordinaria come definita dal D.Lgs 152/06 art. 268 comma 1 lettera C	

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	impianto di abbattimento	Portata [Nm³/h]		Inquinanti						Definizione del punto di emissione
						Tipologia	Limiti		Ore di funz.t o	Dati emissivi		
				autorizzata	misurata		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]	
				300	(1)	Mibk (Inertizzazione con azoto)	100	0,03	n.d.	(1)	(1)	
E312	Estrazione 4	Micronizzatore	Filtri a manica	3000	569	Polveri	5	0,015	~ 940	0,33	0,0002	Emissione convogliata ordinaria come definita dal D.Lgs 152/06 art. 268 comma 1 lettera C
E332	Stoccaggi	Stoccaggi	Sfiato (2)									
E335/E347	Distilleria	Stoccaggi	Sfiato									
E353/E360	Magazzini	Stoccaggi	Sfiato									
E361/E363	Utility	Stoccaggi	Sfiato									
E366/E373	Fermentazione	Serbatoi	Sfiato (2)									
E374	Fermentazione 1	Dissolutori PB1, PB2	Sfiato									
E375	Fermentazione 2	Dissolutori T1, T2	Sfiato									
E384	Estrazione 3	Valvole automatiche apparecchiature di reparto	Guardia idraulica	(1)	(1)	Acetone	100	1	(1)	(1)	(1)	Emissione convogliata ordinaria come definita dal D.Lgs 152/06 art. 268 comma 1 lettera C
						2-propanolo	100	1				
						etanolo	100	1				
E385	Estrazione 3	Eventuali scarichi provenienti dai dischi di rottura presenti sulle apparecchiature di reparto	Disco di rottura									

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	impianto di abbattimento	Portata		Inquinanti						Definizione del punto di emissione	
				[Nm³/h]		Tipologia	Limiti		Ore di funz.t o	Dati emissivi			
				autorizzata	misurata		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		
E386A	Fermentazione 2	Fermentatore F15				Sfiato							
E386 B	Fermentazione 2	Vegetativo F15				Sfiato							
E387	WWT	Caldaia impianto con potenza termica nominale inferiore a 3 MW metano				Scarsamente Rilevante art. 272 comma 1 - lettera dd parte I Allegato IV alla Parte V D.Lgs. 152/06							
E 388	WWT	WWT sistema di abbattimento odori				Scarsamente Rilevante art. 272 comma 1 - lettera p parte I Allegato IV alla Parte V D.Lgs. 152/06							
E389	Mensa	Sfiato cucina				Scarsamente rilevante art. 272 comma 1 - lettera e parte I Allegato IV alla Parte V D.Lgs. 152/06							
E390/E393	Estrazione 3	Serbatoi				Sfiato							
E394	WWT	Torcia				Scarsamente Rilevante art. 272 comma 1 - lettera p parte I Allegato IV alla Parte V D.Lgs. 152/06							
E395	WWT	Sfiato da colonne di deodorizzazione C1 – C2				Scarsamente Rilevante art. 272 comma 1 - lettera p parte I Allegato IV alla Parte V D.Lgs. 152/06							
E396	Estrazione 1	Apparecchiature di reparto	Condensatore	(1)	(1)	Solvente	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	Emissione convogliata ordinaria come definita dal D.Lgs 152/06 art. 268 comma 1 lettera C	
E397	Laboratori	Cappe di aspirazione	n.a.	Reagenti di laboratorio									
E398	Laboratori	Cappe di aspirazione	n.a.	Reagenti di laboratorio									
E399	Laboratori	Cappe di aspirazione	n.a.	Reagenti di laboratorio									

N° camino	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	impianto di abbattimento	Portata		Inquinanti						Definizione del punto di emissione	
				[Nm³/h]		Tipologia	Limiti		Ore di funz.t o	Dati emissivi			
				autorizzata	misurata		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		
E400	Laboratori	Cappe di aspirazione	n.a.	Reagenti di laboratorio									
E401	Laboratori	Cappe di aspirazione	n.a.	Reagenti di laboratorio									
E402	Utility	Trigeneratore	n.a.	7.700	Misure in corso come da PMC	NO _x	250	1,92	8.250	Misure in corso come da PMC	Misure in corso come da PMC	Emissione convogliata ordinaria come definita dal D.Lgs 152/06 art. 268 comma 1 lettera C	
						CO	300	2,31					
						COT	75	0,6					
E403	Estrazione	Estrattore box filtropressa	Ossidatore termico	22.000	Impianto da installare, le misure non sono disponibili	NO _x	230	5,06	8.250	Impianto da installare, le misure non sono disponibili	Impianto da installare, le misure non sono disponibili	Emissione convogliata ordinaria come definita dal D.Lgs 152/06 art. 268 comma 1 lettera C	
		Aerbed				CO	280	6,16					
		Serbatoi				COV	100	2,2					
		Estrazione				Acetone	90	1,98					
						MIBK	90	1,98					

(1) Al momento non utilizzato

(2) Le emissioni di ammoniaca dal serbatoio sono convogliate in uno scrubber e successivamente nel sistema di trattamento acque reflue

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

A fronte della richiesta da parte della Regione Campania – U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta che, con nota prot. 2015.0062153 del 29/01/15, invitava a mettere in essere alcune modifiche del sistema degli scarichi, sono state apportate le modifiche di seguito descritte che consentono l'ottemperanza alle prescrizioni impartite, (Disposizione Dirigenziale Regione Campania- U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta prot. 2015.0522991 del 28/07/2015) e segnatamente garantiscono:

1. La possibilità di campionare le acque reflue industriali separatamente da quelle di esondazione naturale dai pozzi;
2. Il collettamento delle acque di esondazione naturale dai pozzi allo scarico che versa nel Fiume Volturno.

Nello specifico è stata modificata la rete di raccolta dei reflui, sostituendo l'impianto di trattamento delle acque di pozzo esistente (Impianto di trattamento con resine a scambio ionico) con un impianto ad osmosi inversa, le cui acque reflue non necessitano di trattamento di neutralizzazione, e sono state convogliate le stesse in un sistema di miscelazione nel quale confluiscono anche le acque provenienti dall'impianto di trattamento chimico-fisico e biologico (WWTP) a monte del pozzetto di campionamento V45. Inoltre, è stato deviato il flusso delle acque di esondazione dei pozzi allo scarico recapitante nel Fiume Volturno.

Nel dettaglio, i due scarichi censiti in autorizzazione restano gli stessi in numero ed ubicazione, ma con una configurazione di reflui affluenti così modificata:

1. **Scarico S1** – in collettore fognario, nella **nuova configurazione** raccoglie:

- le **acque reflue industriali** provenienti dal processo produttivo (fermentazione, estrazione e **distillazione**), trattate nell'impianto di trattamento (denominato WWTP);
- le **acque provenienti dall'impianto di trattamento delle acque di pozzo**; queste acque vengono utilizzate, previo trattamento, per alcuni processi produttivi interni allo stabilimento. In particolare, si utilizza sia acqua demineralizzata, sia deionizzata. Precedentemente il trattamento delle acque per garantire tali caratteristiche qualitative avveniva all'interno di un impianto con resine a scambio ionico. Il nuovo impianto si basa su una differente tecnologia, l'osmosi inversa. L'acqua di alimentazione proviene dai pozzi di stabilimento mentre le acque di scarico (i concentrati dell'osmosi) sono convogliate in una condotta fuori terra di nuova realizzazione in acciaio inox che confluisce in un serbatoio, che funge da sistema di miscelazione (a monte del pozzetto V45) e nel quale confluiscono anche le acque provenienti dal WWTP.
- le **acque reflue in eccedenza dalle vasche Imhoff** (acque assimilabili a quelle domestiche) presenti all'interno dello stabilimento. Nella configurazione attuale le Imhoff sono collegate alla fogna di processo, in modo da evitare il passaggio nella vasca V66, e di conseguenza i reflui confluiscono direttamente all'impianto di trattamento chimico-fisico e biologico di stabilimento.

2. **Scarico S2** – al Fiume Volturno, invece raccoglie:

- i reflui costituiti dall'eventuale eccedenza proveniente dal ciclo di recupero delle acque di raffreddamento (così come da prescrizione AIA già ottemperata);
- le acque provenienti dalla vasca V66 in cui convergono le aliquote di esondazione dei pozzi, le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte, previo trattamento nell'impianto di disoleazione e decantazione ubicato nella medesima vasca.

B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Il Comune di Capua non ha provveduto all'approvazione definitiva del piano Comunale di Zonizzazione Acustica.

Le aree di interesse assumono diverse classificazioni da PRG e precisamente: Zona D (esclusivamente industriale) per la quasi totalità dell'area, Verde e di rispetto ferroviario per la porzione confinante con la linea ferroviaria Napoli-Roma, Zona I (Parco pubblico attrezzato e verde di nucleo) per una porzione posta ad Ovest Nord-Ovest. Per tale motivo i limiti di accettabilità sono, quelli richiamati dalla tabella di cui all'art. 6 del DPCM 1/03/91 e specificamente di 70 dB(A) diurni e notturni per la zona D e di 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni per le restanti zone.

B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale non è soggetto agli adempimenti di cui all'art. 8 del D.Lgs. 334/1999 come modificato dal D.Lgs. 238/05.

B.3.5 Impianto di trigenerazione

Il sistema trigenerativo è costituito da un motore alternativo alimentato a gas metano di potenza elettrica pari a 1.500 kW, in esecuzione containerizzata da esterno, dotato di generatore di vapore a recupero sui fumi esausti di potenzialità termica pari a circa 750 kW e di un sistema di recupero dell'energia termica a bassa temperatura, di potenzialità pari a circa 600 kW frigoriferi.

L'energia termica a bassa temperatura è convogliata ad un assorbitore, anch'esso in esecuzione containerizzata da esterno, in grado di produrre acqua fredda alla temperatura richiesta dal sito. Il sistema è governato da un opportuno sistema di controllo locale ed in remoto.

L'energia elettrica -elevata in MT- è consegnata al power center tramite una linea in MT; il vapore è consegnato presso l'adiacente collettore in Centrale Termica, mentre l'acqua fredda è consegnata sulla linea di ritorno del circuito di stabilimento

L'impianto è alloggiato in manufatti speciali, completo di componenti e sistemi ausiliari a corredo e costituito dai seguenti elementi principali:

- Modulo di cogenerazione potenza elettrica pari a circa 1.500 kWe M
- Modulo ad assorbimento per produzione di H2O refrigerata, potenza frigorifera circa 600 kWf M

e dai seguenti circuiti di recupero termico:

- P
roduzione di Vapore Saturo dal recupero sui fumi gas di scarico del cogeneratore.
- P
roduzione di H₂O calda dal recupero su circuiti motore e sui residui fumi gas di scarico del cogeneratore.
- P
roduzione di H₂O refrigerata dal gruppo ad assorbimento.
- F
uoriuscita dal circuito H₂O calda verso assorbitore per il recupero dell'energia ove non richiesta dall'assorbitore.
- P
roduzione di H₂O refrigerata dal gruppo ad assorbimento.

Il sistema di trigenerazione è dotato di un trasformatore in resina epossidica con raffreddamento naturale in aria per l'innalzamento della tensione elettrica in uscita dal cogeneratore da 400V ai 20000V della cabina di distribuzione principale dello stabilimento.

È prevista l'acquisizione dei segnali dai PLC di comando gruppo, i quali sono abbinati ad una piattaforma, dedicata alla programmazione e visualizzazione dei parametri di regolazione. L'architettura del sistema di automazione, che presiede il funzionamento dell'intero impianto di trigenerazione, garantisce l'integrazione dei componenti e la sicurezza di funzionamento. Il sistema di supervisione consente la visualizzazione degli stati operativi dell'impianto, degli allarmi e dei trend, nonché l'acquisizione comandi dall'operatore. Il software di sistema provvede a tutte le funzioni di controllo, diagnostica e monitoraggio, ogni pagina video è composta da una finestra sinottica, che riporti la grafica ad oggetti dell'area interessata oltre che il lay-out generale semplificato dell'impianto, suddiviso per zone con le linee di collegamento principali.

Il sistema di abbattimento emissioni a valle del motore è costituito da una sezione catalitica di ossidazione CO al di sotto dei 300 mg/Nm³ (rif. 5% di O₂), mentre il sistema di miscelazione magra del motore limiterà gli ossidi di azoto, espressi come NO₂, ad una concentrazione nei fumi inferiore a 250 mg/Nm³ (rif. 5% di O₂).

Tutti gli scarichi delle linee di condensa e gli spurghi dei sistemi di recupero termico saranno collettati nell'esistente sistema fognario dello stabilimento.

L'impianto consente di migliorare sensibilmente l'efficienza energetica dello stabilimento riducendo i costi di approvvigionamento dell'energia sotto forma di Energia Elettrica e Metano.

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle MTD

Non risultano emanate le conclusioni sulle BAT applicabili allo specifico settore di appartenenza della Capua BioServices S.p.A.: per tale motivo non è possibile effettuare una valutazione del grado di applicazione delle stesse alle lavorazioni ed, in generale, alle attività aziendali. La medesima considerazione vale per le attività secondarie per le quali non essendovi riferimenti ufficiali di valutazione non è possibile effettuare alcun confronto.

La definitiva valutazione dell'applicazione delle BAT specifica per il settore e per quelle secondarie sarà a norma di legge effettuata a seguito della ufficiale emanazione delle BAT Conclusions secondo la tempistica e le modalità previste dall'art. 29 octies D.Lgs. 152/06 in sede di Riesame.

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato e comunque rispettare i contenuti tecnici e gestionali indicati negli elaborati presentati dalla stessa azienda ed approvati in sede di Conferenza dei Servizi

B.5.1 Aria

Nell'impianto sono presenti più punti di emissione come da quadro riepilogativo di cui al precedente punto b.3.1.

B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

Sigla dei punti di emissione	Origine	Inquinanti emessi	Valori limite AIA		
			Concentrazione mg/Nm ³	Portata Nm ³ /h	Flusso di massa kg/h
E75	EST4 - essiccatore Niro	Polveri	5	30.000	0,15
E78	EST4 - estrattore box filtropressa	Acetone	100	10.000	1,0
E81	EST4 – Aerbed - serbatoi - fase di carico solventi nei serbatoi	Acetone	100	3.300	0,33
		MIBK	100		0,33
E156	Caldaia produzione vapore	Ossidi di azoto	300	45.000	13,5
E156A	Caldaia produzione vapore	Ossidi di azoto	300	40.000	12,0
E159	EST 5 – Attualmente non in uso	Polveri	5	60.000	0,3
E214	EST 4 - da serbatoi - fase di carico solventi nei serbatoi	Acetone	100	300	0,03
		MIBK	100		0,03
E312	Micronizzazione Nistatina	Polveri	5	3000	0,015
E384	EST3	Acetone	100	1000	1,0
		2-propanolo,	100		1,0
		etanolo	100		1,0
E402	Trigeneratore	Ossidi di azoto	250	7700	1,92
		monossido di carbonio	300		2,31
		COT	75		0,6
E403	Estrattore box filtropressa Aerbed Serbatoi Estrazione	Ossidi di azoto	230	22.000	5,06
		monossido di carbonio	280		6,16
		COV	100		2,2
		Acetone	90		1,98
		MIBK	90		1,98

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102 e s.m.i.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
4. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.
5. Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.
6. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
 - dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
 - ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
7. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
8. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;
9. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei

- controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio;
10. Provvedere ad elaborare ed inoltrare, con cadenza annuale il Piano Gestione Solventi (PGS)
 11. Prevedere l'annotazione in appositi registri dei rapporti di manutenzione sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore
 12. Rispettare le prescrizioni relative alle caratteristiche dei camini di cui al punto 10 del paragrafo B.5.1.2 del D.D.211 del 01/10/2012:
 - qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase
 - qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
 - i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni di approccio ad essi vanno realizzati in conformità alle norme UNI di riferimento.
 - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.
 - In deroga alle prescrizioni di cui al precedente punto i seguenti punti di emissione presentano la direzione del flusso allo sbocco orizzontale per garantire l'integrità dal prodotto (ingredienti farmaceutici): E78, E159, E214, E384
 13. Per quanto riguarda i controlli della qualità dell'aria, effettuare 2 controlli all'anno con cadenza semestrale per almeno 2 anni, in 3 postazioni di cui, una interna al perimetro del sito, una nelle adiacenze del rione boscarello e l'altra nelle vicinanze del rione santagata, determinando i seguenti parametri: NOx e SOV totali con specifica determinazione dei principali solventi utilizzati dalla ditta come da prescrizione; Disposizioni del 22/01/2016 prot 2016.0046529 della Regione Campania
 14. Per gli impianti di nuova installazione, l'azienda è tenuta a:
 - a. Rispettare quanto stabilito dall'art.269 comma 6 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
 - i. Comunicare almeno 15 giorni prima agli enti di cui al decreto AIA, la data di messa in esercizio dell'impianto;

- ii. La messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga
 - iii. Effettuare, periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
 - iv. Tramettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli enti di cui al decreto AIA
15. Per il postcombustore, l'impresa deve, nella fase di avviamenti degli impianti, verificare l'intervallo di temperature di esercizio, riferito a tempo di permanenza degli effluenti, nel quale si ottiene il migliore equilibrio tra risparmio energetico e resa ottimale di abbattimento delle sostanze organiche presenti. Il postcombustore dovrà essere conseguentemente regolato alla temperatura ottimale come sopra individuata. Il Gestore dovrà inviare una relazione sulle verifiche effettuate nonchè indicare la temperatura di regolazione prescelta. La temperatura degli effluenti in uscita dalla camera di postcombustione deve essere controllata e registrata in continuo.

B.5.1.3 Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti:

Sigla dei punti di emissione	Origine	Inquinanti emessi	Valori limite condizioni anomale	
			mg/Nm ³	kg/h
E75	EST4 - essiccatore Niro	Polveri	50	0,15
E78	EST4 - estrattore box filtropressa	Acetone	600	1,0
E81	EST4 – Aerbed - serbatoi - fase di carico solventi nei serbatoi	Acetone	600	0,33
		MIBK	150	0,33
E156	Caldaia produzione vapore	Ossidi di azoto	600	13,5
E156A	Caldaia produzione vapore	Ossidi di azoto	600	12,0
E159	EST 5 – Attualmente non in uso	Polveri	50	0,3
E214	EST 4 - da serbatoi - fase di carico solventi nei serbatoi	Acetone	600	0,03
		MIBK	150	0,03
E312	Micronizzazione Nistatina	Polveri	50	0,015
E384	EST3	Acetone	600	1,0
		2-propanolo	300	1,0
		etanolo	600	1,0

E402	Trigeneratore	Ossidi di azoto	600	1,92
		Monossido di carbonio	300	2,31
		COT	100	0,77
E403	Estrattore box filtropressa Aerbed Serbatoi Estrazione	Ossidi di azoto	600	13,2
		Monossido di carbonio	300	6,6
		COV	200	4,4
		Acetone	600	13,2
		MIBK	150	3,3

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

Nello stabilimento sono presenti due scarichi idrici così come precedentemente descritti.

Il gestore dello stabilimento dovrà assicurare, per detti scarichi, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tabella 3 del D. Lgs, 152/2006 e s.m.i.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

L'azienda, deve effettuare il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo.

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
3. Il pozzetto fiscale per il campionamento delle acque di scarico deve essere identificato con apposita cartellonistica

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Capua e al Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere

- garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
 3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

Il Comune di Capua non ha provveduto all'approvazione definitiva del piano Comunale di Zonizzazione Acustica.

Le aree di interesse assumono diverse classificazioni da PRG e precisamente: Zona D (esclusivamente industriale) per la quasi totalità dell'area, Verde e di rispetto ferroviario per la porzione confinante con la linea ferroviaria Napoli-Roma, Zona I (Parco pubblico attrezzato e verde di nucleo) per una porzione posta ad Ovest Nord-Ovest. Per tale motivo i limiti di accettabilità sono, quelli richiamati dalla tabella di cui all'art. 6 del DPCM 1/03/91 e specificamente di 70 dB(A) diurni e notturni per la zona D e di 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni per le restanti zone.

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto

acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Capua (CE) e all'ARPAC.

B.5.4 Suolo

- a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- b) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- c) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- d) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- e) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- f) La tenuta della rete di convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento deve essere mantenuta in buono stato e verificata periodicamente

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

- Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
- L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali di reflui.
- Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore

tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.

- Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
- La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
- Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

B.5.6. Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Capua (CE), alla Provincia di Caserta e all'ARPAC Dipartimentale di eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
4. Come prescritto dal Parere ARPAC n 134/PR/15 la ditta ha provveduto a
 - Comunicare la data di ultimazione dei lavori relativi alla realizzazione dell'impianto;
 - Notificare a questo Dipartimento Provinciale la data di entrata in esercizio dell'impianto per poter procedere alle verifiche strumentali del rispetto dei limiti di esposizione di cui al DPCM 08/07/03 artt. 3 e 4;
 - Provvedere alla trasmissione dei dati monitorati secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e controllo presentato;
 - Provvedere, dopo la data di entrata in esercizio, ad effettuare misure di

rumore nei punti sensibili individuati nella relazione di valutazione di impatto acustico ed a trasmetterle tempestivamente a questo Dipartimento;

- Attuare in maniera puntuale gli idonei interventi di mitigazione previsti durante le fasi di esercizio e cantiere volti a ridurre gli impatti derivanti dal traffico indotto di mezzi pesanti sulla qualità dell'aria".

B.5.7 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di Capua (CE) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato. L'Autorità ispettiva effettuerà i controlli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo.

B.5.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale,

riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito allegato all'istanza di AIA.